

Oltre l'apparenza, Thomas Hirschhorn al MAN

Data: 10 novembre 2015 | Autore: Domenico Carelli



NUORO, 11 OTTOBRE 2015– Attraverso un gioco di rimandi e di sguardi, il dialogo tra immagini patinate e altre dalla forte emotività, dipanando nuove connessioni tra corpi mutilati e idealizzati, va in scena l'ultima provocazione dell'artista svizzero **Thomas Hirschhorn**, con 3 “**Easycollage**” and 6 “**Collage-Truth**”, al **Museo d'Arte Provincia di Nuoro (MAN)** fino al **18 ottobre 2015**.[\[MORE\]](#)

Da una selezione di collage – di dimensioni più o meno grandi – realizzati da tre anni a questa parte, scaturisce la sua riflessione sull'**appresentazione della realtà**, talora frammentata, manipolata, nei laboratori di strategia mediatica dell'informazione o dell'industria della moda, in pericoloso equilibrio tra suggestione e assuefazione all'orrore.

«*In una società mediatica, sempre più tecnologica e virtuale, l'immagine perde la sua singolarità, il suo valore intrinseco, diluendosi in un mare di informazioni, un vortice comunicativo che tutto ingloba e tutto uniforma. Quali strumenti abbiamo per contrastare questo processo? Come possiamo andare oltre la superficie delle immagini che consumiamo? Di quale messaggio sono veicolo le fotografie cui abbiamo accesso?*». Sono alcuni dei quesiti che si pone **Lorenzo Giusti**, curatore del presente progetto espositivo (dal testo critico *Resistere all'ipersensibilità*).

Invertendo le dinamiche relazionali tra le immagini, lo stesso «*processo di assuefazione/ipersensibilizzazione indotto dai media*», Thomas Hirschhorn prova a cambiare rotta, orientando lo sguardo verso un nuovo apprendistato, più consapevole e critico nei confronti del dispotismo della viralità, alla ricerca di quel che non appare.

«*L'ultima sperimentazione di Hirschhorn – osserva il curatore – è la serie “Pixel-Collage”, un'indagine sul fenomeno della cancellazione dei volti nelle immagini riprodotte dai mass-media. Il processo di pixelizzazione è interpretato dall'artista come un gesto autoritario, gerarchizzante. Per Hirschhorn anche la pixelizzazione è una forma di propaganda, un modo per orientare lo sguardo dello spettatore. Ecco allora che nell'accostamento di due immagini contrastanti, una di esplicita violenza, e una canonica, neutra o patinata, Hirschhorn interviene manualmente sulla seconda, facendo emergere ciò che normalmente si tende a censurare. Realizzato a mano all'interno del collage, il*

*pixel diventa un elemento del reale e allo stesso tempo uno strumento per creare **nuove relazioni di senso**. Da strumento egemonico, l'uso del pixeling si trasforma in un potente mezzo per sovvertire le regole dell'informazione controllata e per riportare il nostro sguardo sulla verità».*

Domenico Carelli

(Foto: courtesy MAN, in evidenza detail di un lavoro di Thomas Hirschhorn; in gallery, Allestimento T.Hirschhorn_Photo credit Donato Tore; Allestimento T.Hirschhorn_Photo credit Donato Tore_2; Allestimento T.Hirschhorn_Photo credit Donato Tore_3.

Studio Esseci: Thomas Hirschhorn, Collage-Truth 33B, Studio view, 58 x 32 cm, Courtesy the artist; Thomas Hirschhorn, Easycollage n.9, Studio view, 349 x 262 cm, Courtesy the artist)

Articolo scaricato da www.infooggi.it

<https://www.infooggi.it/articolo/oltre-apparenza-thomas-hirschhorn-al-man/84142>

